Immagine che contiene logo

Descrizione generata automaticamente

**UNICEF: le violenze in Sudan costringono almeno 450.000 bambini a fuggire dalle loro case.**

***Si stima che 82.000 bambini attraversino i paesi limitrofi e altri 368.000 diventino sfollati interni***

12 maggio 2023 - L'UNICEF sta ampliando il sostegno umanitario per i bambini in fuga colpiti dal conflitto in corso in Sudan. A causa delle continue violenze, si stima che **82.000 bambini siano fuggiti nei Paesi vicini e che altri 368.000 siano sfollati all'interno del Paese**.

Secondo l'UNHCR, dal 15 aprile più di 164.000 persone hanno cercato rifugio oltre confine, nella Repubblica Centrafricana, in Ciad, Egitto, Etiopia, Libia e Sud Sudan. Inoltre, l'OIM stima che circa 736.000 persone siano sfollate all'interno del Sudan dall'inizio del conflitto. Quasi 3,8 milioni di persone erano sfollate all'interno del Sudan prima dello scoppio della violenza.

"Il brutale conflitto in Sudan ha imposto un tributo devastante ai bambini del Paese", ha dichiarato il **Direttore generale dell'UNICEF Catherine Russell**. "Migliaia hanno vissuto eventi profondamente traumatici o sono stati costretti a lasciare le loro case in cerca di una relativa sicurezza. La loro situazione rimane precaria e il sostegno e l'assistenza continui da parte della comunità internazionale e dei partner umanitari sono fondamentali".

Molte comunità che accolgono gli sfollati sono già colpite da crisi multiple, con servizi di base e capacità umanitarie già sovraccariche. Si prevede che la stagione delle piogge accentuerà le difficoltà di accesso e aumenterà il rischio di malattie. Il conflitto sta inoltre interrompendo gli scambi e gli spostamenti transfrontalieri, provocando un forte aumento dei prezzi dei prodotti alimentari nei Paesi vicini, con un rischio maggiore di insicurezza alimentare nelle comunità ospitanti vulnerabili.

In Sudan, l'UNICEF ha fornito kit sanitari d'emergenza, forniture essenziali e medicinali agli ospedali e ai centri di assistenza sanitaria primaria per sostenere la cura dei feriti e l'accesso ai servizi sanitari di base e salvavita. L'UNICEF sta inoltre sostenendo i bambini e le famiglie sfollate, cercando di garantire la continuità dei servizi essenziali, compresa la fornitura di materiale nutrizionale per aiutare a mantenere in funzione oltre l'80% delle strutture nelle aree colpite. Gli interventi dell'UNICEF sosterranno anche la fornitura di assistenza urgente ai bambini e alle famiglie sfollati di recente e alle comunità ospitanti colpite negli Stati in cui la diffusione del conflitto rimane limitata e con il maggior numero di sfollati interni. Questa settimana è arrivata a Port Sudan una spedizione dell'UNICEF di aiuti idrici, sanitari e igienici, con ulteriori spedizioni previste nei prossimi giorni.

L'UNICEF sta inoltre lavorando a stretto contatto con i governi e le organizzazioni partner dei Paesi limitrofi per potenziare i servizi salvavita e il sostegno a questi bambini vulnerabili. Questo sostegno comprende:

* Fornitura di acqua sicura attraverso il trasporto di acqua, il trattamento dell'acqua, lo scavo e la riparazione di pozzi, strutture igienico-sanitarie, articoli per l'igiene e kit di articoli non alimentari (NFI) per soddisfare le esigenze di rifugiati, rimpatriati e comunità ospitanti.
* Servizi di nutrizione per i bambini sotto i cinque anni affetti da malnutrizione acuta grave nei centri sanitari e nelle cliniche mobili, e fornitura di materiale nutrizionale.
* Fornitura di screening sanitari, vaccinazioni, farmaci essenziali e kit medici per garantire l'accesso alle cure e ai servizi sanitari a beneficio sia delle popolazioni ospitanti che dei rifugiati.
* Protezione dell'infanzia e prevenzione e risposta alla violenza di genere (GBV), compreso il sostegno psicosociale, gli spazi a misura di bambino, la gestione dei casi e il rinvio a servizi specializzati, il rintracciamento e il ricongiungimento familiare, il sostegno alla gestione dei casi di bambini non accompagnati e separati e la prevenzione dell'apolidia infantile.
* Servizi per l’istruzione per garantire che i bambini e gli adolescenti rifugiati, rimpatriati e della comunità ospitante possano accedere a un'istruzione inclusiva e di qualità e a opportunità di apprendimento in ambienti sicuri e protettivi.

L'UNICEF chiede alla comunità internazionale di sostenere con urgenza i suoi sforzi, fornendo ulteriori fondi e risorse per affrontare la crescente crisi. Con un sostegno costante, l'UNICEF intende raggiungere e assistere un numero maggiore di bambini bisognosi e garantire i loro diritti alla sopravvivenza, allo sviluppo e alla protezione.